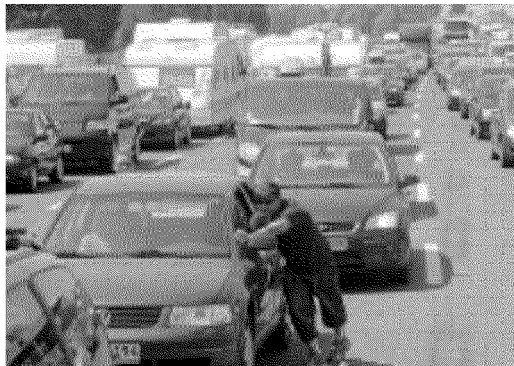


MA LA CRISI INCIDE SULLE VENDITE

Sul piano nazionale nel corso del 2009 si è registrato un contenimento della crescita del parco circolante di auto dovuto innanzitutto alla crisi economica ed in secondo luogo al fatto che l'impatto degli incentivi alla rottamazione non ha influito sulla consistenza del parco circolante.



4,6%

E' la percentuale di aumento delle auto circolanti in Veneto 2005-2009

Più auto in circolazione: Rovigo quinta nel Veneto

In Polesine crescita del 4,03% dal 2005 al 2009

NEGLI ULTIMI cinque anni in Veneto il numero delle autovetture è aumentato del 4,6%, passando dalle 2.782.367 unità del 2005 alle 2.910.427 del 2009. E tra la province mentre Verona è in testa alla classifica con una crescita tra il 2005 ed il 2009 del numero di auto pari al 5,55 %, Rovigo è al quinto posto con 4,03% preceduta da Treviso (5,24%), Padova (4,79%) e Vicenza (4,51%) precedendo Belluno (3,54%) e Venezia (2,83%). La ragione di questa crescita, secondo l'Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile di Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) che ha svolto l'analisi da cui provengono i dati, è in primo luogo da ricondursi alle perduranti

carenze delle principali modalità di trasporto pubblico (autobus e treno) che in molti casi rendono praticamente obbligatorio il ricorso all'auto privata. Anche in Veneto sulla costante crescita del numero delle auto, sottolinea Airp, incidono particolari fattori strutturali, come la conformazione fisica del territorio che, soprattutto nelle aree extraurbane sollecita di fatto la domanda di mobilità privata. Nelle aree urbane del Veneto l'aumento del numero delle auto è poi spesso la conseguenza dell'espansione urbanistica nelle aree immediatamente al di fuori delle città che, in mancanza di un adeguato sviluppo di infrastrutture di trasporto pubblico, accre-

sce le esigenze di mobilità e rende indispensabile l'utilizzo dell'auto.

A livello nazionale sono le regioni meridionali-centrali quelle che hanno fatto registrare tra il 2005 ed il 2009 gli aumenti più significativi. In testa la è la Calabria (+7,91%), seguita nell'ordine dalla Basilicata (+7,67%), dal Lazio (+7,14%), dal Molise (+6,97%), dalla Sardegna (+6,94%), dalla Sicilia (+6,81%) e dalla Puglia (+6,15%). La ragione dell'aumento del numero di auto nelle regioni meridionali-centrali del nostro Paese è essenzialmente dovuto all'effetto concomitante del progressivo allineamento del tasso di motorizzazione ai livelli della media nazionale.



La statale Eridania a Santa Maria Maddalena, una delle arterie più trafficate del Polesine

IMPATTO AMBIENTALE L'Airp: «Bisogna utilizzare pneumatici ricostruiti»

Per quanto riguarda l'impatto ambientale è importante implementare i comportamenti virtuosi, quali l'utilizzo di pneumatici ricostruiti, una scelta dalle forti valenze ecologiche. Il pneumatico ricostruito, infatti, è un prodotto sicuro e perfettamente compatibile con la scelta di soluzioni rigorose dal punto di vista tecnologico.